



**Stefania Campo**  
*Deputata Movimento 5 Stelle*  
*Assemblea Regionale Siciliana*

XVII LEGISLATURA

DISEGNO DI LEGGE N.345

DATA 10.09.18

**MISURE PER LA PER LA BONIFICA DELLE COSTE SICILIANE, LA REGOLARIZZAZIONE  
DEGLI INSEDIAMENTI SERRICOLI INSISTENTI IN CONTESTI DUNALI E LA  
RIACQUISIZIONE DEL SUOLO DEMANIALE MARITTIMO**

Onorevoli colleghi,

secondo i dati contenuti nel dossier di maggio 2018 prodotto da Legambiente e denominato Beach litter, su 78 spiagge italiane monitorate, sono stati rinvenuti 48.388 rifiuti in un'area complessiva di 416.850 mq (pari a circa 60 campi di calcio) e una media di 620 rifiuti ogni 100 metri di spiaggia (lineari) campionata, 6,2 per ogni metro di spiaggia. Il rifiuto più ricorrente sulle spiagge italiane è soprattutto plastica (80%).

In Sicilia le spiagge oggetto dell'indagine sono state 15, precisamente le spiagge Babbaluciara di Agrigento, Maganuco di Modica (RG), Spinesante di Barcellona Pozzo di Gotto (ME), Arenella di Siracusa, Cava D'Aliga di Scicli (RG), Romagnolo di Palermo, Punta delle formiche di Pachino (SR), due spiagge in località San Cataldo a Trappeto (PA), Sampieri (RG), Barcarello di Palermo, Mazzeo di Taormina (ME), San Marco di Calatabiano (ME), Aspra di Bagheria (PA) e la spiaggia di Ponente di Scicli (RG). Gli oggetti che sono stati rinvenuti in tutte le spiagge monitorate sono tappi e anelli di plastica (95% delle spiagge), bottiglie e contenitori di plastica per bevande (96% delle spiagge) e bicchieri, cannuce, posate e piatti di plastica (90% delle spiagge monitorate). Altro rifiuto molto diffuso sono risultati i materiali da costruzione, presenti nell'85% delle spiagge monitorate. E ancora cotton fioc, vetro, ceramica e polistirolo, mozziconi di sigarette, tanto da poter affermare che sulle spiagge siciliane ci siano più rifiuti che conchiglie.

I risultati siciliani dell'indagine sono apparsi subito allarmanti: su una superficie di 59.250 metri quadrati sono stati ritrovati 11.059 rifiuti con una media di 737 rifiuti ogni cento metri (superiore rispetto alla media nazionale di 620 rifiuti). La spiaggia palermitana di Romagnolo ha fatto registrare il più alto numero di rifiuti: 4.383 in 100 metri: tra i materiali più rinvenuti, il 60 per cento è costituito da oggetti di plastica. Segue la provincia di Agrigento, dove sul litorale Babbaluciara sono stati raccolti 1.552 rifiuti, in prevalenza di plastica (87 per cento). Male anche l'arenile di Spinesante, nel comune di Barcellona, con 1.345 rifiuti recuperati, di cui più della metà plastica (59 per cento).

Nelle spiagge della c.d. fascia trasformata della Regione, che si sviluppa lungo la costa sud orientale dell'isola, chilometri di sabbia sono invasi da rifiuti principalmente derivanti dalle attività serricole quali fusti, contenitori di pesticidi, manufatti in cemento, polistirolo, piante estirpate e residui della loro combustione ma soprattutto plastica. Le dune di sabbia naturale sono frammiste ad enormi quantitativi di teli di copertura dismessi e formano stratificazioni accumulatisi nel tempo segno di un'incuria ed abbandono antichi, perpetrati da anni.

Se è vero infatti che la serricoltura dal dopoguerra ha mutato l'economia di gran parte delle nostre fasce costiere, garantendo all'agricoltura siciliana il raggiungimento di numerosi primati in campo nazionale, per i livelli di produzione annua di orticole, le varietà colturali nonché per il volume di affari, è altrettanto vero che questa trasformazione rapida ed inesorabile della fascia costiera ha avuto impatti rilevanti sull'ambiente. Le coltivazioni intensive hanno stravolto completamente il paesaggio dunale che caratterizzava gran parte del litorale siciliano, e moltissime piane, viste dall'alto, hanno assunto permanentemente il colore bianco abbagliante della plastica che ricopre le serre.

L'impiego massiccio di pesticidi nelle coltivazioni in serra ha determinato un inquinamento consistente del suolo e delle falde acquifere con un impatto per i comparti acqua, ecosistema e salute, paragonabile all'uso di pesticidi nell'intero territorio siciliano. A ciò si aggiunga la pratica diffusa e sistematica dell'abbruciamento dei rifiuti derivanti dall'attività serricola ed in particolare delle plastica di copertura delle serre, che determina la contaminazione continua del suolo e l'esposizione della popolazione alle sostanze inquinanti prodotte dalle numerose fumarole che a qualunque ora si levano, soprattutto in estate, dalle campagne a ridosso delle coste.

La soluzione richiede politiche e misure coordinate, che coinvolgano più settori (gestione dei rifiuti urbani, legislazione per la prevenzione dei rifiuti, plastici in particolare, sensibilizzazione e informazione sui corretti comportamenti individuali, settori industriali a partire dalla pesca, etc...), nonché misure che puntano ad azzerare la dispersione nell'ambiente dei rifiuti plastici, con attività di prevenzione, incrementando il riciclo degli imballaggi e prevedendo anche misure per la messa al bando di alcuni materiali.

Risulta altresì urgente avviare la rimozione dei rifiuti dai fondali marini, inculcando una nuova consapevolezza in tutti gli attori coinvolti: dai cittadini ai turisti, dagli operatori turistici alle amministrazioni locali e regionali, fino agli agricoltori e pescatori, per mettere in campo comportamenti virtuosi che riducano

i rifiuti plastici e azzerino la loro dispersione nell'ambiente.

Il presente disegno di legge, vietando qualunque tipologia di insediamento serricolo a meno di 150 metri dalla battigia, al pari delle costruzioni, si pone l'obiettivo di consentire la bonifica e la messa in sicurezza delle coste potenzialmente contaminate e di prevenire qualsiasi forma di inquinamento. Questo consentirà anche la valorizzazione della potenzialità turistica delle nostre coste siciliane nonché di programmare la concreta attuazione di un sistema di interventi integrati mirati alla conservazione del paesaggio dunale caratteristico di alcune coste dell'isola e dove, fino ad una decina di anni fa, era possibile assistere alle nidificazioni di uova delle tartarughe caretta caretta, e alla protezione delle specie floristiche e faunistiche della macchia mediterranea, come ad esempio la varietà di ginestra dai fiori bianchi che esiste solo sulle coste della Tunisia.

Verrà inoltre notevolmente incrementata la possibilità, per le nostre spiagge, di accedere al riconoscimento internazionale Bandiera Blu da parte della Fondazione per l'educazione ambientale.

Non si vuole in nessun modo penalizzare gli agricoltori siciliani, già oltremodo vessati dalla grave crisi che attanaglia il settore e dagli scellerati accordi commerciali europei. Si prevede infatti un contributo regionale per la rimozione, l'abbattimento o lo spostamento degli insediamenti serricoli, proporzionato alle tipologia di serre e alla produttività/rendimento delle stesse.

---O---

## DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA PARLAMENTARE

### Art. 1.

#### *Finalità*

1. Al fine di consentire la bonifica e la messa in sicurezza dei siti del demanio marittimo e idrico potenzialmente contaminati e di prevenire qualsiasi forma di inquinamento consistente, nonché di valorizzare la potenzialità turistica delle coste siciliane, di attuare un sistema di interventi integrati di rivalutazione costiera finalizzati al risanamento conservativo del paesaggio dunale e alla protezione delle specie floristiche e faunistiche della macchia mediterranea, gli insediamenti serricoli di qualunque tipologia, anche integranti quelli di aziende esistenti o a confine di aziende esistenti, debbono arretrarsi di metri 150 dalla linea di battigia del mare.

2. Nella suddetta fascia costiera e in quella immediatamente a ridosso, dovranno essere predisposti piani di recupero paesaggistico-ambientale volti alla riqualificazione dei siti, nonché all'inserimento di opere per una migliore fruizione del mare.

### Art. 2.

#### *Definizioni*

1. Per insediamenti serricoli si intende:

a) serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola, di cui alla lettera e) articolo 3 legge regionale 10 agosto 2016, n. 16;

b) loggiati amovibili di superficie non superiore a 30 mq sprovvisti di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola;

c) serre provviste di strutture in muratura e serre fisse, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola.

### Art. 3.

#### *Indennità di rimozione*

1. Al fine di agevolare la rimozione, l'abbattimento o lo spostamento degli insediamenti serricoli che si trovino ubicati all'interno della delimitazione territoriale riportata dall'art. 1, la Regione concede indennità ai relativi proprietari, comproprietari, usufruttuari, affittuari, legali rappresentanti o agli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, che dimostrino di essere in regola con le vigenti norme in materia di edilizia, e di non rientrare in nessuna delle fattispecie previste dalla Legge 29 ottobre 2016 n.199.

2. La misura del contributo viene determinata tenendo conto della vetustà degli insediamenti e del potenziale produttivo degli stessi nelle ultime annate agrarie. Il valore degli insediamenti serricoli è calcolato altresì tenendo conto della differenza tra il prezzo di acquisto e gli ammortamenti effettuati. Quando non è possibile risalire al prezzo di acquisto il valore viene determinato utilizzando le normali tecniche estimative.

3. La valutazione dei criteri di cui al comma precedente è rimessa ai competenti uffici dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura e/o alle sedi periferiche delle condotte agrarie, che possono avvalersi, a tal fine, di perizie tecniche giurate redatte e sottoscritte da un tecnico agricolo abilitato. Nel quantificare l'ammontare del contributo concesso si dovrà tener conto della tabella dei costi standard unitari in vigore, calcolati secondo la metodologia certificata dal CORERAS, mentre per le voci mancanti si farà riferimento al prezzario regionale ufficiale per opere ed interventi in agricoltura.

4. Con regolamento dell'Assessorato regionale competente, da approvare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la competente commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, sono individuati requisiti, criteri e modalità di concessione dei contributi di cui al presente articolo.

### Art. 4.

#### *Riacquisizione del suolo demaniale*

1. Ai fini dell'attuazione della presente legge, l'Assessorato regionale per il territorio e per l'ambiente, in collaborazione con gli uffici competenti e le forze di Polizia municipale dei Comuni interessati, anche attraverso la stipula di apposita convenzione con il Comando generale delle Capitanerie di Porto, avvia una ricognizione di tutte le occupazioni del suolo demaniale marittimo, della definizione dei limiti demaniali aggiornati all'erosione costiera, e della verifica della corretta riscossione dei canoni concessori.

2. Qualora si riscontrino insediamenti serricoli in contrasto con gli strumenti urbanistici generali o non rispondenti a tutti i requisiti di legge, gli organi competenti avviano le procedure per la rimozione dell'insediamento e il ripristino dello stato dei luoghi.

#### Art. 5.

##### *Norma finanziaria*

1. Gli oneri finanziari derivanti dalle finalità della presente legge trovano rispondenza nell'ambito dei vari Programmi Operativi e del Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale a valere sui fondi extraregionali gestiti dalla Regione Siciliana coerenti con le diverse finalità che il presente disegno di legge intende perseguire, nonché con i fondi regionali disponibili presso l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente e l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, tra cui anche i fondi globali.

#### Art. 6.

##### *Norma finale*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

1. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Firmatari: **Campo Stefania**, Cancelleri Giovanni, Cappello Francesco, Ciancio Gianina, Sunseri Luigi, Foti Angela, Di Caro Giovanni, Mangiacavallo Matteo, Palmeri Valentina, Siragusa Salvatore, Tancredi Sergio, Trizzino Giampiero, Zafarana Valentina, Zito Stefano, Pagana Elena, De Luca Antonino, Pasqua Giorgio, Di Paola Nunzio, Marano Jose, Schillaci Roberta.

